Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 25 Luglio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXX N. 176

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Forgaria

— Un plauso al cav. Concari e un biasimo a don Marcuzzi.

(M. A.) Ieri, 22 corr, il nostro consiglio comunale all'unanimità espresse un voto di plauso e di ringraziamento al Cav. avv. Concari di Spilimbergo, consigliere provinciale, che nella discussione di giorni fa al consiglio provinciale, ove trattavasi del prolungamento della costruenda ferrovia Spilimbergo Gemona, con argomenti irrefutabili sostenne che il prolungamento dovrebbe seguire la sponda destra del Tagliamento e per i bisogni dei numerosi abitanti di quella zona e per un sentimento di giustizia distributiva, che lo spirito di parte vorrebbe far disconoscere. — Al contrario, il consiglio stesso manifestò un voto di biasimo al consigliere provinciale Don Edoardo Marcuzzi, il quale, alludendo a Cornino, lo qualificava: Ghiaia e fango —; dileggiando così il paese che fu sua culla, ed ove trovò il mecenate che lo aiutò negli studi. Secondo lui il prolungamento dovrebbe farsi sulla sponda sinistra del Tagliamento. Il territorio di San Daniele ha già la Tramvia a Vapore che lo congiunge a Udine, capoluogo provinciale, e che, fra non molto, passando per il nuovo ponte di Pinzano, si estenderà fino a Sacile. Ora, una Tramvia a Vapore, in sostanza, poco diversifica da quella che comunementu si chiama ferrovia. Che a S. Daniele si abbiano ad accordare Tramvia e ferrovia, la stessa cosa con appellativi diversi, e per ciò duplicazioni inutile; e a contestarsi che la linea Spilimbergo-Gemona abbia da percorrere la sponda destra del Tagliamento, ai cui abitanti apporterebbe vita e benessere, pare ai medesimi un'assurdità e un'enorme ingiustizia distributuva.

Cordenons.

— Conferenza.

Domenica 29 corr. nel salone della Cassa Rurale il Padre Roberto da Nove, terrà una conferenza su: «I miracoli della Madonna di Lourdes, illustrata da proiezioni luminose, conferenza ch'egli gia tenne in altri paesi della Provincia. V'è grande aspettativa.

Buia.

— Consiglio Comunale.

(Caronte). — Dell'importante seduta straordinaria tenutasi ieri alle ore 5 pom. diamo un resoconto sommario degli articoli che interessano il nostro pubblico.

Approvando la liquidazione stradale, si fecero vive preghiere pel riattamento di diversi tronchi di strade: quella che conduce a Mels, la strada che da Urbignacco conduce alle Fornaci ecc.

Si prese atto della decadenza del consigliere G. Battista Baracchini. Furono votate 5000 lire per la casa canonica pagabili in cinque rate a partire dal 1907.

Il consiglio approvò il collaudo del ponte sul Fossalat, la costruzione per economia del ponte sul Carniolo ad Ursinis Grande e l'ampliamento del locale scolastico di S. Floreano, nominando all'uopo due commissioni.

In sedduta segreta furono approvati in seconda lettura:

Una gratificazione di 50 lire ad ognuno dei due postini.

Una gratificazione di 200 lire al direttore didattico.

Elevato a 700 lire lo stipendio dell'impiegato Celestino Miant.

Accordata una gratificazione di 300 lire alla levatrice Domenica Monassi.

Prepotto

— Dazio.

Tempo addietro abbiamo accennato al modo con cui si è comportata la nostra Rappresentanza comunale nella faccenda daziaria.

Dopo una serie ininterrotta di errori e di illegalità, nel 2 gennaio era stata tenuta la licitazione per il dazio consumo senza previa autorizzazione tutoria. In seguito a quella licitazione rimaneva deliberatario il sig. Giuseppe Sirch di S. Leonardo.

Il comune di Prepotto escludeva dalla gara le ditte Trezza-Genovesi e Velliscig, benchè questo avessero presentate regolari offerte chiedendo di concorrere alla licitazione travando esso Comune, opportuno, ai propri fini, di officiare in aggiunta del Sirch, altri che nemmeno si sognavano di assumere il dazio.

Gli esclusi è naturale che mal sopportassero quello strano modo di agire; da ciò un ricorso alla R. Prefettura con il conseguente annullamento della illegale licitazione.

In seguito, la Giunta e la Ditta Sirch ricorsero al Governo del Re contro il deliberato della R.a Prefettura, sostendo la validità dell'allegamento del dazio. Ma con tutto ciò la legge rimase sempre legge; ed ora il ministero, confermando pienamente l'operato della R. Prefettura, impone a quegli amministratori un nuovo ed immediato provvedimento.

E per ben sette mesi si andò avanti con una vera anarchia daziaria: il contribuente non sapeva dove veramente esistesse l'ufficio del dazio consumo: ne dove poteva pescare quegli agenti che non dimoravano nel comune; e quando voleva introitare del vino nel suo esercizio doveva aspettare il beneplacito se non il comodo di quei signori.

Ma così, purtroppo, l'interesse nostro ne risentì una forte scossa; e siccome la piaga potrebbe riaprirsi, è probabile che presto torneremo sull'argomento.

S. Daniele.

— Le dimissioni della Giunta.

In seguito al risultato delle elezioni di domenica passata, questa onorevole Giunta Municipale ha deliberato di rassegnare al Consiglio, che verrà convocato d'urgenza, le proprie dimissioni.

Si comincia così sollecitamente verso il Commissario Prefettizio per giungere alle elezioni generali.

— La partenza dell'artiglieria.

24. — Il paese ha ripreso la sua abituale fisonomia di quiete e di calma. Più non si vede quell'andarivieni di soldati, di cavalli di carriaggi, che dava l'illusione di trovarsi in una città fortificata, alla vigilia di una guerra.

Ieri all'alba, partirono le prime tre brigate del 20.o artiglieria, ed oggi, pure assai per tempo, le altre dopo una permanenza tra noi di quindici giorni durante i quali ebbero luogo le esercitazioni di tiro in questi dintorni, che mi si dice sieno riuscite ottimamente.

Ogni cosa da noi lasciò soddisfatto tanto il sig. Colonnello, quanto gli altri graduati del reggimento, ed anche S. E. il generale C. Incisa di Comerano ed il Maggior Generale ispettore d'Artiglieria, che dimorarono qui cinque-sei giorni. Speriamo che l'anno prossimo, in questo poligono, verranno ad esercitarsi altri reggimenti, per un maggior periodo di tempo.

Durante la loro permanenza qui, graduati e soldati s'ebbero da questi abitanti un'accoglienza cordiale; e sa la meritarono davvero con il loro contegno educato e rispettoso.

— Esercitazioni tattiche.

Lunedì mattina giungeranno tra noi, e vi si fermeranno una quindicina di giorni, per esercitazioni tattiche e tiri collettivi, due battaglioni del 79 Fanteria ed uno squadrone di cavalleggeri «Vicenza». Siano sin d'ora i benvenuti, anche perchè ci sarà concesso, speriamo, dalla cortesia del sig. Colonnello di gustare gli ottimi concerti della distinta Banda del predetto reggimento, dei quali serbiamo, dall'anno scorso, un graditissimo ricordo.

Spilimbergo

— Ancora del consiglio di ieri Sindaco ed assessore dimissionari.

Faccio seguito alla mia di ieri.

Per primo il consiglio approvò in seconda lettura alcuni oggetti di poca importanza e senz'altro passò a discutere sulla proposta di alcuni consiglieri delle frazioni, di presentare nuovo ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere il riparto dei Consiglieri.

Il sindaco avv. Zatti rileva l'inopportunità del nuovo ricorso a così breve distanza della decisione della Ginta Prov. Amm. nessun nuovo motivo essendo sorto perchè la Giunta possa mutar parere; accenna alle maligne accuse della stampa clericale e se ne dichiara onorato. Tali accuse — egli dice — dimostrano che con i clericali non vi era connubio. Le dimostra infondate, e legge la decisionee del 1904 e la recente della G. P. A. Specialmente questultima acenna precisamente al fatto che nessun motivo nuovo vale a giustificare l'eccezionale provvedimento che tanto sta a cuore non gia ai frazionisti ma ai preti che tentano di venire non già per amministrare ma per dominare.

Dichiara, dopo altre considerazioni, che darà il voto contrario pel nuovo ricorso; pel quale il consigliere Bisaro presenta apposito ordine del giorno, preceduto da alcuni considerando che tenderebbero a far carico alla Giunta di aver trascurato l'argomento e aver quindi mancato di appoggiare la domanda presso l'autorità superiore.

Il Sindaco fa altre dichiarazioni e messa quindi ai voti la proposta del consigliere Bisaro viene approvata con voti 9 contro 4.

Dopo aver deciso di rimettere ad una commissione di cinque (tre della Giunta e due del consiglio, Lanfrit e Pognici) la scelta di una terna pel posto di Segretario capo; si levò la seduta — prima di che, il Sindaco dichiarò di dimettersi da Sindaco e da Consigliere.

Ci consta che successivamente presentò le sue dimissioni anche l'assessore avv. Linzi.

* * *

Non occorrono commenti; l'inopportunità del nuovo ricorso per la separazione delle urne era chiarissima e c'è da meravigliarsi che non l'abbiano ritenuta i consiglieri di Spilimbergo prestandosi così al gioco di quei quattro clericali che lavorano dietro le quinte per abbattere un'amministrazione che in breve volger di tempo seppe condurre a termine molteplici ed importanti progetti.

— Processo Trezza Colesan.

Incominciato stamane, il processo contro l'esercente Colesan Andrea terminò alle 16 con una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di contravvenzione.

Il Colesan era difeso dagli avvocati Driussi e Ciriani. La ditta era rappresentata dall'avv. Concari. La sentenza fece ottima impressione.

Come si sa, il Colesan era chiamato a rispodere di contravvenzione per essersi rifiutato di fornire le bilancia per la pesatura della salsamentaria — pesatura che gli agenti facevano ogni due giorni e anche due volte in un giorno, al fine, (stando alla deposizione di alcuni testimoni), di stancare il Colesan ed obbligarlo ad abbonnarsi, ciò che il Colesan non fece.

All'udienza assisteva molto pubblico, composto la maggior parte di esercenti.

Il giudicato fu accolto da qualche applauso, tosto respresso dall'eg. Pretore Avv. La Rocca.

Maniago.

— Fiera di S. Giacomo.

24. *(Italo).* Ieri ebbe luogo qui la fiera detta di S. Giacomo. Il concorso di gente discreto, se si considera che contemporaneamente era fiera anche a Valvasone e in altri luoghi.

Caso raro, questa volta non si vide nè un giocoliere nè di quei soliti disgraziati che spesso danno da fare ai R. R. Carabinieri e molestano il pubblico.

Molta la polvere sollevata causa il via vai della gente, e non pochi i lagni specialmente dei negozianti perchè il Municipio non aveva provveduto all'innaffiamento della piazza e vie principali.

— Attenti ai bambini.

Ier sera in piazzetta della Posta, ove brulica sempre uno sciame di bambini spesso incostuditi, poco mancò non succedesse una grave disgrazia. Una bambina di circa 4 anni fu atterrata da una carretta, e fortunatamente non ebbe a riportare che varie escoriazioni ad una gamba ad un piede.

— Arresto per furto.

Ier mattina la guardia Municipale di Vivaro arrestò e consegnò a questi R. R. Carabinieri certo Bottari Luigi girovago da Cavasso d'anni 60, pregiudicato e soggetto a sorveglianza speciale. Il Bottari introdottosi in una casa a Tesis vi aveva rubato uno scialle di lana ed un anello che gli furono sequestrati.

San Vito al Tagl.

— Cose Filarmoniche.

24. I locali suonatori anziani, l'altro giorno si riunirono e dopo varie proposte, sempre in merito alla già nota ricostituzione della Società Filarmonica deliberarono d'inviare una lettera al Comitato filarmonico nella quale fecero conoscere che stante la cessazione del medesimo Comitato, si dichiarono svincolati d'ogni obbligo fin d'ora assunto, con la dichiarazione d'essere pronti ogni qual volta lo richiedessero, di ritornare tutti gli strumenti a loro consegnati, appartenenti alla Società suddetta.

— Passaggio di militari.

Da due giorni furono di passaggio alcune batterie del 20 Art. di Campagna provenienti da S. Daniele dalle esercitazioni di tiro, sono dirette a Padova.

Le disposizioni per le feste di domani.

Le commissione in assemblea

Grandioso spettacolo notturno

Nella sala di scherma si riunirono ieri sera i presidenti delle varie commissioni che funzioneranno durante le feste di domani, parecchi membri di esse e molti rappresentanti di associazioni cittadine.

Al tavolo presidenziale sedevano il Presidente cav. ing. Heimann, i membri del Comitato Conti, Oddo, Marzuttini, Baschiera e Wertheiner. Aperta l'adunanza, il Presidente comunica che la Lega XX Settembre in occasione delle feste di domani, ha messo a disposizione dei Presidi e direttori delle scuole secondarie e primarie cittadine e degli istituti scolastici 150 copie del bel libretto scritto dalla signorina Rina Larice: *Il Friuli* nella Storia del risorgimento italiano, affinchè sieno distribuite agli allievi più meritevoli. La Presidenza ringrazia.

Dice poi di sperare che le associazioni nostre tutte contribuiranno a rendere solenne la festa, che ricorda evento così memorabile. Raccomanda a tutti di osservare la massima esattezza nell'orario stabilito, per trovarsi ai posti di convegno. Cede quindi la parola ai singoli membri delle Commissioni esecutive, per le osservazioni che avessero da muovere.

Beltrame comunica che procurò di disimpegnare con tutta scrupolosità al compito assegnatogli dal Comitato, provvedendo alla squadra di giovanotti per la distribuzione degli inviti alle famiglie di imbandieramento e illuminazione. I giovanotti — osserva — hanno ottemperato degnamente al loro compito e spera che si presteranno agli eventuali incarichi che potranno esser loro affidati domani.

Conti elogia lo zelo e l'attività del cav. Beltrame e della sua squadra di volenterosi giovani, esprimendo vive grazie a nome del Comitato.

La sveglia coi mortaretti!

Zardini, presidente della Commissione per le musiche, chiede precise indicazioni in merito al suo incarico.

Conti spiega che al Corteo parteciperanno quattro bande: quella del 79.o fanteria che precederà il corteo, quella municipale e due di fuori: di Nogaredo e Tricesimo, le quali sar nno disposte a rispettiva distanza le une dalle altre e suoneranno alternativamente durante il percorso inni e marcie patriottiche.

Soggiunge che il Comitato ha portato qualche modificazione al programma. Credette più opportuno che la sveglia del mattino fosse fatta con mortaretti, riservando invece le bande per i concerti serali.

— Bene, bene — si osserva.

Inni patriottici — La Marsigliese.

Le due bande di fuori devono trovarsi alle porte della città alle 7: quella di Tricesimo proseguirà suonando fino alle sede dei Reduci, quella di Nogaredo pure suonando volgerà direttamente a Porta Poscolle.

Nel pomeriggio, verso le 5 - 5 e mezza, una terrà concerto in piazza Garibaldi, l'altra alle 5 in Castello. E poi, saranno in libertà.

La banda militare e quella cittadina sosterranno, la sera alle 9 in piazza Vittorio, concerto, alternandosi.

La prima suonerà la marcia Reale, l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli e la Marsigliese, marcia ufficiali della Francia, la seconda suonerà altri inni patriottici; quello di Profferio, quello di San Giusto e altri.

L'inno di guerra del' 66.

Augusto Piccoli scatta ai gridare: — E l'inno di guerra del 66; l'inno di guerra di Garibaldi e di Vittorio Emanuele: E quello non si suonerà? Voglio sia tassatidamente compreso nel programma.

Conti. Suoneremo anche quello!

Piccoli. Ma lo voglio, lo voglio!

Musica tedesca!

Proposta di biasimo all'asses. Comelli.

Pettoello. Mi consta positivamente — e sembra proprio una brutta ironia — che la banda cittadina ha preparato pel concerto di giovedì sera tutta musica tedesca.

E' un'ironia dolorosa — osserva — che si abbia proprio voluto includere in un concerto per solennità patriottica, per ricordare la nostra liberazione dai tedeschi, musica tedesca, mentre ne abbiamo tanta e più bella d'italiana.

Conti. Questo al comitato non consta; tuttavia, domani faremo pratiche presso l'assessore Comelli per sapere qualcosa, e al caso evitare questa discordanza. Noi vogliamo musica patriottica.

Pettoello. Di quello che ho detto sono sicuro, in via positiva.

Una voce grida: — Mi meraviglio di Comelli. E' una vergogna!..

Tavasani. Consta anche a me quanto ha esposto il sig. Pettoello e domando che nel programma sia compresa tutta musica italiana...

Coppellazzi (interrompendo)... Ne abbiamo tanta, e senza inni!... abbiamo pezzi d'opera splendidi p. e. nell'*Attila*, nel *Guglielmo Tell..*

D'Agostini. Propongo un voto di biasimo all'assessore Comelli...

Parecchi parlano ad un tempo; e nell'incrociarsi delle esclamazioni e osservazioni, si passa oltre alla proposta, e il presidente dichiara esaurito l'incidente, dal momento che il Comitato si propone di far sì che il lamentato inconveniente non si verifichi.

Il grande spettacolo notturno.

L'incendio del Castello!

Lenardon raccomanda di provvedere in modo che durante le proiezioni — che devono essere fatte all'oscuro — le musiche possano avere luce propria senza usufruire dalle lampade pubbliche. E di questo si tien conto.

Conti annunzia che il programma dello spettacolo notturno proposto dal comitato in misura molto modesta — assunse grandissima importanza in grazia dei signori Bernardon e Cuoghi i quali si adoperarono in modo da offrire qualcosa d'imponente. Oltre alle proiezioni annunziate, sopra l'arco della Loggia di San Giovanni, vi sarà una grande stella d'Italia del diametro di 4 metri e mezzo, portante nel centro la data del 1866, e illuminata da innumeri lampadine elettriche a tre colori. Inoltre dal tetto del Municipio saranno proiettati potenti fasci di luce sui due angoli del Castello.

La luce viene offerta dall'officina Malignani.

In ultimo sarà... incendiato a fosforo il campanile del Castello.

APPENDICE 14

CALVARIO

Un mattino si svegliò molto tardi, aveva dormito male le prime ore, anzi, probabilmente aveva avuta un po' di febbre; verso l'alba soltanto era riuscita a prender sonno.

Suonavano le undici. Senza chiamar Lucia, si levò, fece un po' di teletta, poi si adagiò in una poltrona: era molto abbattuta, triste. S'era già agli ultimi di maggio e Sergio non scriveva da dieci giorni. Sentiva un peso nel cuore, e qualche cosa come una stretta che la soffocasse. Provava un desiderio strano, come di liberarsi da qualche cosa che l'opprimesse; ma non avvertiva distintamente che cosa fosse.

— Sto poco bene! — mormorò! — oh! mamma mia! oh! babbo mio!.. — e pianse. Per la prima volta dopo la sua sventura aveva pronunciato forte quei nomi, con quel tono: era la voce d'una povera bimba smarrita, d'una povera bimba che ha bisogno di protezione e di aiuto.

— Sto male! sto male!

Cercò di vincersi. Aprì la finestra. L'aria profumata le ridonò un po' di forza. Si appoggiò al davanzale; veniva innanzi per il parco, verso il lago, la duchessa, accompagnata da un sconosciuto, un giovane alto, magro, vestito con molta eleganza. Il cuore di Alberta ebbe un balzo violento: era la figura di Sergio... E chi poteva essere se non il suo fidanzato, a quell'ora inopportuna, a fianco della duchessa e durante l'assenza del marito?..

Ma ben presto provò una delusione.

Non era Sergio.

I due si avvicinavano sempre più. La fanciulla fece per ritirarsi, ma non fu in tempo; Costanza l'aveva veduta.

— Buon giorno, bella dormigliona — esclamò, — vedi come io son mattiniera?

Scendi... Sai? sono arrivati i miei poneys — da Bruxelles... Ho fatto vere follie per possederli... ma sono tanto carini! vero, ingegnere?

— Bellissimi.

— Conosci l'ingegnere?... Aspettate... una presentazione piuttosto strana.... la signorina Alberta Dessillages, l'ingegner Camillo Siberas... Vieni Alberta.

La fanciulla si staccò dalla finestra, prese il parasole scese in giardino con gli altri.

Ferdinando giungeva in quel mentre.

Vi fu un altro scoppio d'esclamazioni da parte della Duchessa, la quale propose infine di far attaccare i due cavalli e di recarsi a chiedere un pranzo ai Conti Naucourts che abitavano un castello a qualche chilometro da Saint Etienne; l'ingegner Siberas, naturalmente doveva essere della partita.

— Alberta, ci accompagni? — domandò lievemente ironica la duchessa.

— Non mi sento, Costanza... non sto nemmeno bene... Preferisco far colazione da sola!

Il suo asciolvere fu brevissimo. Dopo uscì nel parco, inoltrandosi per i viali silenziosi. Intorno non una voce; solo a tratti il volo di un uccello, un timido gorgheggio fra le piante, ma un'esalazione di profumi variatissimi che davano al capo quasi una leggera vertigine. Che raccoglimento! che pace! Lontano, le acque luminose del lago sembravano dormenti.

Alberta riposava, lasciandosi cullare dal mormorio delle frasche che le richiamavano in certi momenti il sussurro del mare. Qualche uccello cantava fra gli alberi, ma nulla più; non una voce umana; sembrava un luogo deserto. Ella pensava: pensava che in quei giorni avrebbe dovuto aver luogo il suo matrimonio, in quei giorni ella avrebbe dovuto, appoggiata al braccio del suo Sergio, salire alla Maddalena, vestendo l'abito bianco di sposa, mentre si trovava in casa d'altri, sola, abbandonata; e Sergio, da ventiun giorno non le scriveva più!..

Le ore scorrevano senza che Alberta se ne accorgesse. Le quattro suonarono alla torre del castello.

— E' possibile? — pensò la giovanetta. — Sono rimasta qui un pomeriggio intero?!..

Si alzò, volendo scuotersi da quel torpore, volendo sciogliersi dall'anima quei tristi presentimenti; poi stupita, intese il suono di voci e il suo nome unito a quello di Sergio pronunciato parecchie volte.

Conobbe subito la voce di Costanza e quella del duca, che rispondeva alla moglie con una certa vivacità.

— Come puoi parlarmi con severità!.. — diceva la duchessa — Tu non sei che un ingrato, caro mio, tornando da questo pranzo io sognavo una bella scarrozzata coi miei due poneys; invece sono qui, per accontentarti, a camminare sentimentalmente sotto gli alberi del parco. Siediti qui, stiamo magnificamente: ho qualche progetto da comunicarti... progetti di festa.

— Ancora? — fece il duca, con uno scoraggiamento nella voce. — Ma la tua vita è dunque un ballo perpetuo? Tu balli a Parigi d'inverno; d'estate alle stagioni balneari; e vuoi farlo anche in campagna, ballare d'autunno?... Ma dunque non senti mai bisogno di riposo?

Costanza rise con ironia.

— Affatto, caro mio, l'attività è la mia vita; è inutile, caro mio, voglio moto, ho bisogno di aver sempre di che occupare il mio pensiero, la mia immaginazione... Se non dovessi aver qualche scopo immediato alla vita credo che ammalerei.

Il duca l'ascoltava con aria triste.

— Sai sono rimasta incantata della visita di stamane. La signora aspetta la nuora, una bellissima giovane: viene dal viaggio di nozze. Per festeggiare gli sposi ella ha mandato inviti a destra a sinistra. Che movimento! che chiasso! Vedrai che equipaggi!

Poi ci saranno i fuochi d'artificio... Ah! i fuochi d'artificio Ferdinando sono la mia passione.

— Sii donna Costanza — esclamò con voce severa — tu parli in verità come una bambina di pochi anni!

La duchessa strappò da una pianta alcune foglie e disse con voce stizzita:

— Eccolo! ci siamo... *Donna!...* Ma non è forse il compito della donna quello di seminare le rose sul cammino della vita? Accetto le feste dei nostri vicini, caro mio; e le renderò tutte, una per una.... Guarda guarda!... mi è già venuta un'idea... una notte veneziana sul lago, i barcaioli saranno proprio foggiati in costume; faremo costruire le gondole, drappeggiandole con stoffe di seta multicolori e fornendole di palloncini; faremo venire mandolinisti ed un buon tenorino perchè ci canti qualche barcarola... Ci sembrerà d'esse proprio a Venezia. Che ne dici Ferdinando?

Egli rise forte; ma si capiva ch'era un riso forzato.

— Tu metti del ghiaccio dappertutto.

Continua.

Queste comunicazioni sono accolte da vivi applausi.

Le ultime disposizioni.

Doretti partecipa l'adesione della Società Udinese di ginnastica e scherma. Su domanda del prof. Fracassetti — si dispone che gli studenti delle scuole secondarie come tutte le associazioni debbano trovarsi alle 7 1[2 alla Palestra.

La sezione del *Touring club italiano*, quella dell'*Audax* e l'*Unione velocipedistica udinese*, nel corteo prenderanno posto subito dopo la società ginnastica.

Conti raccomanda ancora puntualità alle associazioni, dovendo seguire immutabilmente la partenza alle 8 3[4 da Porta Poscolle per compiere a tempo i due chilometri e mezzo di percorso.

* * *

I presidenti e i membri delle Commissioni dovranno portarsi questa sera dalle 4 alle 11 alla sede dei Reduci per ritirare i rispettive distintivi, che saranno divisi in tre categorie: comitato, presidenti i membri delle commissioni.

Il Comitato e i presidenti muniti dal distintivo avranno libero accesso al palazzo municipale e al Castello senza bisogno di tessera; agli altri invece verrà rilasciata la tessera.

Quei rappresentanti che non avessero ricevuto l'invito che dà diritto alla tessera, potranno ritirarlo nello stesso luogo e alle medesime ore.

Il programma.

Ore 5. Sveglia con mortaretti.

Ore 8. Riunione delle Autorità nelle sale del Palazzo Comun.; dei superstiti di Palmanova, Osoppo, Venezia 1848-49, dei Mille di Marsala, superstiti dei Moti del Friuli 1864 e reduci dalle patrie battaglie, nella sala di Scherma Via della Posta; e delle Associazioni Cittadine e Provnciali, nella Palestra di ginnastica pure in via della Posta.

Ore 8 3[4. Partenza del corteo che si formerà sul Piazzale 26 Luglio (fuori Porta Venezia), e che percorrerà poi le vie Poscolle, Zanon, E. Valvason, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E. (deposizione sul monumento di due corone con la scritta, «Udine a Vittorio Emanuele» la prima, e «Udine a Cavour» la seconda), e che indi proseguirà per le vie della Posta, Cavallotti, Piazza Garibaldi (deposizione di due corone, una con la scritta «Udine a Garibaldi e l'altra Udine a Mazzini»). Continuerà il corteo per Piazza XX Settembre, Vie Paolo Canciani e Cavour fino a piazza V. Emanuele. Nella Sala Aiace seguiranno: lo scoprimento della Lapide che ricorda l'ingresso in Udine dell'Esercito Nazionale (parleranno l'Ill.o Signor Sindaco, il Presidente dei Reduci: il discorso inaugurale sarà tenuto dal dott. Carlo Lorenzi) e lo scoprimento della Lapide commemorativa del Congresso della Dante Alighieri (discorso dell'avv. C. L. Schiavi.)

Ore 10 1[4. Partenza del corteo alla volta del Castello.

Solenne apertura del Palazzo restaurato, ridato alla Città di Udine per scopi artistici e storici, parole dell'Ill.mo sig. Sindaco e discorso dell'avv. G. Girardini — Inaugurazione del museo del Risorgimento, parole del Presidente dei Reduci, discorso del dott. G. B. Romano. — Visita ai Musei. Discesa dal Castello — Scoprimento del busto in marmo del Senatore Gabriele Luigi Pecile sotto la Loggia S. Giovanni, (parole del Delegato dal Comune e discorso del Senatore Conte di Prampero). — Scioglimento del corteo.

Ore 12. Ricevimento delle Autorità e dei Reduci e Veterani nelle Sale della Loggia Municipale.

Ore 17. Concerto sul piazzale del Castello.

Ore 18. Concerto piazza Garibaldi.

Ore 19. Concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 20. Concerto della banda militare in Piazza V. E.

Incendio del Castello.

Spettacoli notturni.

Ore 8.15 Illuminazione della piazza. Stella d'Italia con data commemorativa a lampadine tricolori. Illuminazione del Castello con riflettore elettrico.

Ore 8.40 Illuminazione del Castello con fuochi di bengala.

Ore 9. Proiezioni luminose: Parte 1.a Il bel paese. Passeggiata attraverso l'Italia in 30 minuti.

Ore 9.45 Proiezioni: Parte II. Episodio delle patrie battaglie 1848-1870.

Ore 10,30. Proiezioni Parte III: Museo di scultura italiana antica e moderna: Martirio ed eroi della Patria.

Ore 11. Illuminazione del Campanile del Castello con effetto d'incendio.

Ore 11.15, ore 12. Riflettore.

Ordine del corteo.

Squadra dei pompieri.

Banda militare

Rappresentanza del Reggimento Lancieri Aosta, colonnello cav. Demetrio Salvo e sottotenente co. di Spilimbergo — Esercito armato; reparto di ufficiali e sotto ufficiali fuori servizio.

Bandiere, autorità, rappresentanze, e scolaresca.

Osoppo 1848 — Municipio Osoppo con medaglia d'oro — Veterani 1848 49 — Reduci patrie battaglie — Le sei Bandiere abbrunate dagli emigrati dalla Regione Giulia e dalla Dalmazia — Reduci e veterani — Moti del Friuli 1864 — Reduci dei mille ecc ecc.

Autorità, civili e militari, Sindaci, Senatori, Deputati ed altre rappresentanze, riunite nella sala Aiace, che dovranno partire per raggiungere il corteo alle ore 8 1[2 precise.

Società Dante Alighieri con labaro — Società del Tiro a Segno di Udine e Provincia — Società di ginnastica Udinese — Società di ginnastica Forti e Liberi — Touring Club italiano — Sezione dell'Audax — Unione velocipedistica udinese — Scuola e Famiglia — Asilo Marco Volpe.

Scolaresca: Scuole primarie — Scuole secondarie — Collegio Toppo — Collegio Gabelli — Collegio Silvestri — Istituto Renati.

Banda cittadina, e associazioni.

Società operaie di Mutuo Soccorso di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Sequals; fra i tipografi di Udine, Consorzio filarmonico di Udine, Società operaia di Mutuo S. fra i sarti di Udine. Società Operaie di Gemona e Trivignano; fra parucchieri di Udine, Società operaia di Buttrio; fra i falegnami di Udine; Corale Mazzucato di Udine; Filarmonica di Udine; fra i caizolai di Udine; Società operaia di Codroipo, Moggio, Pradamano, Orsaria; fra tappezzieri e sellai di Udine; operaie di S. Daniele, Latisana, Tolmezzo, Valvasone; fra agenti di commercio di Udine; fra i pompieri di Udine; operaia di Casarsa; fra i cappellai di Udine; operaie di Tricesimo e Sacile; fra i fornai di Udine; operaie di Lestans, Mortegliano, Fusea, Talmassons; gonfalone della società generale operaia di Udine.

Le altre Società non nominate, di Mutuo Soccorso andranno di seguito, mancando la data di fondazione. Seguiranno tute le altre società non di carattere di Mutuo Soccorso, come Circoli, Istituzioni, ecc. ecc.

Chiusura.

Ricevimento nelle sale della Loggia del Comune in onore dei veterani e reduci delle patrie battaglie.

Le due corone da deporsi sul monumento a V. E. saranno pronte sul luogo al passaggio del corteo, il quale dovrà fermarsi allorquando le autorità saranno di fronte al monumento stesso.

Così pure per le due corone sul monumento di Garibaldi.

La musica che si trova in testa al corteo, dovrà portarsi al fianco dei rispettivi monumenti, e all'atto delle deposizioni delle Corone suonerà l'inno reale e quello di Garibaldi.

Nel momento della deposizione delle Corone sui due monumenti e alla partenza del corteo per il Castello saranno lanciate delle bombe.

* * *

Per la formazione e direzione del corteo, fu incaricato il maestro Pettoello, capo dei nostri pompieri.

Su tutto il percorso saranno schierate le truppe, da una parte la fanteria, dall'altra la cavalleria, invece, in piazza Vittorio Emanuele faranno ala al corteo i carabinieri e le guardie di finanza.

In municipio, il servizio d'ordine lo faranno i civici pompieri e i vigili urbani in alta tenuta.

Fu stabilito che l'avv. Girardini abbia a tenere il suo discorso in Castello a piedi della gradinata verso il cortile, perchè tutti possano trovare posto nel vasto piazzale.

Le musiche che prenderanno parte al corteo sono tre: quella militare la cittadina e la banda di Colloredo di Prato; tutte e tre suoneranno inni patriottici.

La rappresentanza del Reggimento Aosta

Questa mane col diretto delle 7.43 sono arrivati a Udine il colonnello Salvo ed il tenente co. Spilimbergo del reggimento di cavalieria lancieri Aosta, in rappresentanza del loro reggimento che fu il primo a entrare in Udine nel 1866.

A riceverli alla Stazione furono l'assessore Conti e l'ispettore dei vigili Ragazzoni, che li accompagnò all'albergo d'Italia dove alloggiano a spese del Comune.

Solo domani seguirà la presentazione ufficiale; però si crede che il sindaco andrà in giornata a fare visita all'albergo ai due ospiti graditi, che rievocano una giornata così memoranda.

* * *

Gli uffici della Camera di commercio e l'annesso stabilimento di stagionatura delle sete domani rimarranno chiusi per la ricorrenza del 40.o anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine.

* * *

Il servizio del tram cittadino sarà domani in parte sospeso: non correranno i due carozzoni da Porta Poscolle a piazza V. E., gli altri che vanno dalla stazione a porta Gemona, si fermeranno rispettivamente in via della Posta e a riva Bartolini.

*

Il Municipio di Osoppo ha telegrafato a quello di Udine che la bandiera della città fregiata della medaglia d'oro al valore, arriverà domattina alle 7 alla Porta Gemona.

In città la banda militare renderà i dovuti onori.

Rappresentanze

Fra le varie rappresentanze già arrivate è notevole quella del Comune di Forni di Sotto con la bandiera dei Fornesi del 48 a *Visco* e con Fortunato Calvi al *Passo della morte.*

Facilitazioni ferroviarie

I biglietti venduti oggi e domani da tutte le stazioni della Provincia per Udine, sulle ferrovie dello Stato saranno valevoli pel ritorno a tutto venerdì 27.

Le riduzione concesse dalla Veneta per la linea Udine-Cividale e Udine-Sandaniele, le abbiamo già pubblicate.

Chiusura di negozi.

Ricordiamo ancora che previo accordo dell'Unione Esercenti con il Comitato dei festeggiamenti del 40.o anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine, fu stabilito che la chiusura dei negozi per domani sia fissata nei seguenti termini:

Apertura solita al mattino;

Chiusura temporanea durante il passaggio del corteo (per quelli situati lungo il percorso del suddetto);

Chiusura definitiva per tutti i negozi, alle ore 13

I negozianti di Piazza S. Giacomo

per la festa commemorativa.

La Piazza S. Giacomo è la cenerentola delle Piazze cittadine. Ivi, mai la banda musicale; ivi, mai nessun trattenimento. Parecchi anni fa, il Comune se ne ricordava; adesso, anche se ne ricorda, per mandare i vigili a... elevare contravvenzioni.

I negozianti hanno detto:

— Ci dimenticano?... Ebbene, facciamo da noi. Siamo anche noi patriotti.

E raccolsero, per sottoscrizione alla quale tutti contribuirono, oltre 200 lire; e stabilirono un modesto programma di festeggiamenti popolari, per il quale va loro data lode.

Illuminazione della piazza compreso l'architettonica facciata della Chiesa di S. Giacomo. Fuochi di bengala. Tre premi, a coloro che meglio illumineranno la loro casa: diciotto bottiglie I premio, dodici bottiglie II, quattro bei fiaschi di vino il III.

Ma bisognava pensare acchè anche i meno fortunati, della parocchia i poveretti, facessero festa: e fu destinato ad essi un ettolitro di vino, pane e salame — una piccola refezione. Andranno a prendersela ad un chiosco speciale, sulla piazza e se la porteranno a casa, a godersela fra le pareti domestiche.

* * *

I premi sono esposti in una vetrina del negozio *Allo chic parisien*, del sig. Lorenzon, in Piazza S. Giacomo.

Il Castello restaurato.

Come riferimmo altre volte, durante il corso dei lavori, il nostro Castello subì varie modificazione.

Tutte quelle topaie ch'erano al pianterreno, sono sparite, ed al loro posto sono rimaste due lunghe e vaste gallerie, una delle quali — quella a destra dell'entrata principale — venne adibita a raccogliere il Museo lapidario, l'altra non è ancora terminata.

I sotterranei, cioè tutto quanto si suppone essere l'antico castello fu lasciato intatto, soltanto le «celle» furono sgombrate dalle immondizie di cui erano divenute deposito. E in quei sotterranei, che udirono i lamenti dei carcerati, su pei muri, si riscontrano ancora rozze figure raschiate con qualche chiodo, certamente opera dei rinchiusi. Qualche figure rimonta al 1400.

Intatta fu lasciata la cella dei prigionieri politici sotto il dominio austriaco e così la cella cosidetta «forno» (ne parlammo a lungo in passato) — un bugigattolo alto forse un metro e mezzo dal pianterreno, a cui si accedeva con una scaletta a piuoli, e provvista d'un finestrino sull'attuale galleria dell'ala sinistra, dove un tempo vi era la cappella. Di lì probabilmente i prigionieri più temuti ascoltavano la messa.

L'atrio fu pulito e restaurato.

In fondo la galleria del Museo lapidario, nella stanza a settentrione - ponente vi sono raccolti il Monumento Savorgnan, la Porta dell'Ospital Vecchio del Bissone e verrà trasportato il mausoleo che si trova nel campanile del Duomo.

Al posto delle vecchie prigioni, fu rifatta una scala per la quale si eccede ai mezzanini, dove sarà collocata la raccolta di oggetti proromani e oggetti dispersi nelle grotte.

Al primo piano non venne fatto alcun cambiamento, eccettuato che si abbattè un muro mediano perchè chiudeva una porta.

Del resto il grande salone e tutte le sale furono restaurate e pulite; in parte sono ancora in corso di lavoro.

Nella galleria di sinistra si trovano la pinacoteca antica e moderna: davanti, la galleria Marangoni, disposta diversamente da quel che era prima, cioè meno ingombrante; dietro si trovano i quadri antichi 16, 17, 18 e 19 secolo.

Nell'ala destra, dove ancora si lavora, è in preparazione il Museo patriottico.

Essendo ancora molta roba sparsa, l'ordinamento per ora si limita a coordinare ogni cosa secondo un criterio cronologico, raggruppando in quanto è possibile le robe dei singoli proprietari.

E si trova una quantità di oggetti, ormai: armi, munizioni, bandiere, divise, monete dall'epoca della rivoluzione francese al 1870 di tutti gli Staterelli d'Italia: documenti, medaglie, ritratti, autografi di Mazzini, di Garibaldi, di Cairoli, di Tita Cella ecc.; proclami e un monte di cose di e interessanti.

Pasian Schiavon.

— La disgrazia di una bambina.

24 Verso le 11 di questa mattina mentre la bambina di 4 anni Nobile Amabile stava nella corte della casa paterna, un grosso palo di legno cadendo la colpì gravemente alla testa producendole una ferita lacero contusa dalla quale a gran copia ne usciva il sangue.

Visitata premurosamente da questo med. Com. sig. G. B. cav. Rainis le fu riscontrata una ferita lunga circa 8 centimetri, con strappo di cuoio cappelluto in modo che erano visive le ossa craniche. La ferita a detta del sanitario è guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cividale

— Scoperta archeologica

24 Ecco l'inscrizione che si trovava sul coperchio sepolcrale romano oggi scoperto nel sagrato del Duomo del che v'informai per telefono:

Titiae Maximillae
Stolatae Feminae
Valerius Maximus

Questa lapide era adagiata sopra una bella lastra di marmo bianco, all'intorno si rinvenne un teschio e qualche ossa.

Il direttore del Museo co. prof. Ruggero della Torre e l'Ispettore degli scavi prof. P. S. Leicht — fecero eseguire ancora qualche assaggio ma fin ora senza risultati.

Della importante scoperta archeologica fu dato partecipazione al sovraintendente agli scavi e Musei del Veneto comm. Ghirardini in Padova.

— Memorie Storiche cividalesi

E' uscito il II.o fascicolo dell'anno II.o delle Memorie Storiche Cividalesi contenente fra altro:

«Un processo carrarese del 1389» di Roberto Cessi.

«Di un esemplare postillato dell'edizione cividalese del «De honesta voluptate et valetudine» di B. Platina e di Adolfo Avetta.

«Un uso liturgico aquilejese dimenticato e i Vesperi di Pasqua a Cividale» di Giuseppe Vale.

«Nozze di nobili friulani nel settecento» di Pietro Sylverio Leicht.

«In morte di Roberto Castiglioni» di Armida Sacchetti.

Cronaca del Museo: Archivio e Biblioteca.

— Ferimento.

Domenica scorsa, verso sera, mentre a Poianis si ballava sul ponte di Dolegna, avveniva un fatto di sangue. Due giovanotti — di cui si ignora ancora il nome venuti ad alterco tra loro, passarono subito alle vie di fatto, ed uno d'essi, imbrandita un'arma da taglio, avrebbe inferto un colpo all'avversario: poi tutti e due fuggirono per non essere conosciuti. Essendo il fatto avvenuto presso il ponte, ma dalla parte austriaca, le nostre autorità non possono occuparsi della faccenda. Pare che dei due rissanti uno sia suddito italiano, e l'altro austriaco.

Tarcento

— Il dottor Ettore Morgante, nominato in provincia di Vicenza.

25 p. telef. (P.) Il D. Ettore Morgante ufficiale sanitario di Tarcento ci lascia essendo stato nominato medico condotto a Riese in provincia di Vicenza.

Il Consiglio comunale di là lo scelse con voti quasi unanimi su 18 concorrenti, due dei quali liberi docenti.

Credo che sul voto abbia influito una splendida attestazione dell'illustre prof. Passini dell'Università di Padova che elogiava la grande valentia del D.r Morgante quale operatore chirurgo. Anche il nostro medico provinciale Cav. D.r Fratini ebbe a sostenere caldamente la nomina del nostro medico in un centro così importante, poco lungi da Arzignano, capoluogo di circondario.

Certo è che qui, nel suo paese natio, quale medico dimostrò sempre grande ed affettuosa premura per gli ammalati affidati alle sue cure. Il prof. Marinelli e la sua famiglia lo avevano in ispeciale stima e amicizia.

Il nostro Tarcento perde col D.r Morgante un ufficiale sanitario molto attivo e zelante nella difesa della pubblica e privata igiene, talchè in questi ultimi giorni la Commissione provinciale pellagrologica pel suo zelo efficace ebbe ad encomiarlo ed a conferigli un premio in danaro. Lo stabilimento nel Cascamificio perde nel D.r Morgante il medico più apprezzato.

Gli amici personali politici si dolgono della sua dipartita e di cuore augurano a lui ogni bene nella nuova residenza.

Cronaca Cittadina

Basta!
Non vogliamo più Ciodi in Municipio!

La lotta elettorale è cominciata questa notte, con l'affissione di cartelli e manifesti. Un cartello di, into usando stampi di lettere, porta le parole qui sopra; e se ne legge una copia sull'angolo della casa dove sono gli uffici nostri. (*Veramente... non la si legge più: l'hanno strappata via!*)

Di un altro, a stampa, in friulano vedemmo già stamane alle cinque lacerate moltissime copie. Ne potemmo leggere una ancora completa in via Aquileia. Eccone le parole:

«Chei siors che si fasin clamà
«popolars e che van in automòbil
«nus vevin prometud (cuand che
«par nestre malore ju vin mandàds
«in Municipi) di cioli lis tassis al
«popul puarèt. Inveci nus fasin
«pajà di plui e anciemò e àn fatt
«un milion di débits! Se lu palas-
«sin lor (chei popolars millionaris)
«e' laress di viole, ma invesi don-
«gie des tassis e des impiuestis,
«o' dovarin pajà noaltris ancie
«chel.

«Se vess di là indenant cussì,
«nus giavaressin ancie la clamese.

«Se no olin piardi ance che, al
«ocor di movisi e di mandà a ciase
«so chei siors che si disin popolars
«e che il pòpul no l'ul cognossiu
«nancie par prossim..

Cuatri popolars che van in carete.»

Com'è questa storia del milione di debiti?

La domanda è legittima, dopo le recenti affermazioni incidentali del Sindaco comm. Pecile sul famoso *avanzo d'amministrazione* di 162000 lire. Se in un anno si fosse realmente avuto un tale avanzo, i debiti dovrebbero diminuire. Noi di evamo che sarebbe stata utile qualche spiegazione in proposito: ma non venne, e la informazione del Sindaco resta lì, campata in aria, non distruggendo il sospetto che si tratti di una di quelle cose che si chiamano bombe elettorali, con tutto il rispetto parlando: bombe che, appunto perchè elettorali, si perdonano facilmente e non iscandalizzano più nessuno.

Vennero, invece delle *spiegazioni*, alcuni appunti non disprezzabili: come può esservi un tale avanzo di amministrazione — si domandò — se ancora in febbraio di quest'anno fu dovuto confessare dal ragioniere capo prof. Carletti esser vero quel che diceva il consigliere Messo, che nell'entrata figuravano (a rendere meno... doloroso il bilancio) le 80000 lire dei colombari... che si sarebbero realizzate forse in vent'anni?..

Quanto al milione di debiti,

la notizia non è esatta:

è invece un milione e 124000 lire in cifra tonda. Dal 1900 al 1905, il debito crebbe di lire 648 598.11 — in ragione di **lire 129.719.62 annue** in media; nell'ultimo anno, 1906, il debito aumentò (stando ai conti stampati) di **lire 476,000.00**. Se anche si togliesse l'avanzo (non ancora spiegato e comprovato) di amministrazione, di lire 162000, si avrebbe sempre, in un anno, aumentato il debito municipale di lire 314 000.00, solo in quest'ultimo anno, e cioè più che il doppio della media annuale precedente!

Cosa che pare incredibile

è quella ripetuta ieri sul *Giornale di Udine*: che cioè il cav. Arturo Malignani offrisse al Comune di dargli l'illuminazione della città per tre anni per sole **30000 lire** — che corrispondono a **lire 10000 all'anno**, e che il Comune (amministrazione radicale) rifiutò la proposta... e spese — dicono i suoi turiferari, ma forse la cifra è inferiore al vero — circa 30000 lire.

Diciamo **ripetuta**, quell'osservazione, perchè l'avevamo stampata noi ancora nell'epoca delle trattative. Nondimeno, volemmo interpellare ieri stesso il cav. Malignani in proposito — e ci confermò la verità della cosa.

— Guardate nella raccolta della *Patria*, e ci troverete quanto cercate — egli ci disse.

E siamo andati a consultare... noi stessi.

E abbiamo trovato un fatto ancora più strano e che anche allora toccava il limite dell'incredibile, se non fosse stato vero.

Il cav. Malignani, stufo di trattative che andavano in lungo senza concluder mai nulla, andò un bel giorno al Municipio e disse alla Giunta:

— Capisco che qua non si capisce o non si vuol capire, che qua si ha la febbre e si vede una cosa per un'altra. Ecco: facciamo così: proroghiamo per tre anni lo statu quo: io vi darò la illuminazione pubblica per 30000 lire complessive, cioè 10000 lire all'anno; il Comune avrà sugli utili la parte che gli compete sostituendo il comm. Volpe nella quota capitale; e in questi tre anni studierà, vaglierà, concluderà...

— Niente — si rispose dopo alcune ore. — La proposta non è accettabile da parte del Comune...

Sta bene. Ma sapete quest'altra? Che il Comune, per avere durante nove mesi la illuminazione pubblica col mezzo del cav. Art. Malignani, pagò 27000 lire! **Ventisette mila lire pagò per nove mesi quello che poteva per trenta mila lire avere per tre anni, che sono trentasei mesi.** In proporzione, pagò **108 mila lire**, quel che gli sarebbe costato solo **30 mila!** Questo fanno le amministrazioni radicali! Si spiega, con questi criteri, facilmente l'aumentare dei debiti comunali, che abbiamo rilevato più sopra. **Settantasette mila lire buttate via**, senza tener calcolo degli eventuali utili — e ciò per il capriccio di avere *subito* la municipalizzazione, la quale poi costa molto più del servizio privato!...

Ma «il principio» era salvo!

Ecco perchè è giusto.

Fra altro anche questa facilità di sperperare il danaro pubblico — quando ci si mette di mezzo la *politica teorica* o magari anche la *politica personale* — anche questa facilità, diciamo, giustifica il fatto che la lotta elettorale presente trova convenienti contro l'attuale amministrazione democratica cittadini che militano sotto bandiere diverse, in politica; la qual cosa vien a confermare quanto abbiamo sostenuto sempre, che non si dovrebbe amalgamare la politica con l'amministrazione.

E il ragionamento che vedemmo ieri esposto nel *Crociato* vale a dimostrare ancor meglio la cosa. Prima di tutto si riconosce la grande importanza che queste elezioni avranno; e poi il giornale si chiede:

«E di fronte a tale importanza
«quale doveva essere il dovere de-
«gli elettori cattolici?...

E risponde:

«Diciamo francamente che la si-
«tuazione fu molto vagliata e molto
«discussa; parecchie furono le pro-
«poste e le controproposte. Final-
«mente prevalse quella di combat-
«tere l'amministrazione radico so-
«cialista. E ciò:

a) perchè fu rovinosa per le finanze del Comune;

b) perchè macchiata dei più sfacciati favoritismi;

c) perchè contraria ai sentimenti e alla coscienza religiosa dell'assoluta maggioranza degli amministrati.

— Una medaglia a Bonaldo Stringher.

Ecco l'elenco degli oblatori per offrire una medaglia al comm. Stringher: Ing. G. B. Calligaris, Arturo Magrini, Antonio Giacomini, Andrea Gropplero, Antonio di Trento, Michele Peressini, Pietro Linussi, Ugo Camavitto, Coceani Pietro, Ettore Spezzotti, G. Batta Dalan, Pietro Marusig, Giuseppe Seitz, Francesco Lescovic, Giacomo Cantoni, Ugo Bellavitis, Vincenzo Canciani, Daniele Vatri, Guido Muratti, Giacomelli Sante, G B. Spezzotti, Luigi Prova, Dal Lago Lorenzo, Banca Agricola Cividalese, Esattoria di Cividale, Leone Morpurgo, Lucio De Gleria, Giacomo Baschiera, Giov. Stampetta, G. Contarini, Giacomo Colombatti, Giuseppe De Pace, Rubic Italico, Lucio Valentinis, Egidio Giacomini, Lorenzo Giacomini, A. Sanguinetti, Antonio Parmiggiani, Gracco Muratti Malagnini Ettore, Piani Giovanni, Elio Bellavitis, Luigi Baldini, Ugo Capocci, A. Castagnoli, Enrico Farina, Carlo Tarussio, Del Pra Carlo, Radina Giuseppe, De Giudici cav. Leonardo, Tolmezzo.

Dai friulani residenti in Roma: Generale Carlo Caneva, Conte Vittorio Deciani, Cav. Giacomo Del Torre, cav. Toffaloni Ruggero, Monsignor Vincenzo Mussi Comm. Antonio Tami, Cav. Giovanni D'Osvaldo, Conte Datalmo di Brazzà, Con. Ricardo Elti, Ing. Nicola Facini, Cav. Guido Pietti, Ing. Luigi Brunetta, Cav. Fabris Giuseppe, Cav. Pietro Verarda, Luigi Torossi, Scaini Daniele, Locatelli Carlo, Crainz Ciro, Filipuzzi Girolamo, Battaino Luigi, Francescatto Italico Pirro, Antonio Broili, Cav. Francesco Businelli.

— Camera di commercio, dazi doganali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio corr. pubblicò un decreto reale che abolisce alcuni dazi doganali d'uscita e modifica parecchi dazi doganali d'entrata.

La stessa *Gazzetta* pubblicò pure un decreto reale che modifica la tariffa generale dei dazi doganali in quella parte che riguarda la sovratassa da applicarsi ai vini superanti 12 gradi, che si importano dall'estero.

— I soci perpetui della Dante.

I fratelli Tellini, ricorrendo il 40 anniversario della liberazione del Veneto, hanno versato alla Dante Alighieri 150 lire perchè il padre loro *Gio. Batta Tellini*, veterano della difesa di Venezia (1848-1849), venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

— Sequestro di grano.

Ieri i vigili Chiandotti e Trevisan sequestrarono al possidente di Castello di Porpetto signor Candotti Giovanni sei sacchi di grano che si ritiene guasto.

— Si lavora...

Dappertutto si lavora nella Sala Aiace, a buttar giù impalcati e distendere tappeti; nella sala superiore, ad ornare di arazzi e di sempre verdi, per prepararla ad accogliere le autorità quando sarà loro offerto il vermouth d'onore.

Si lavora in castello, sotto la Loggia di S. Giovanni, nelle aiuole che circondano i nostri monumenti..

Parecchi forestieri sono arrivati, attratti dalle feste che si preparano.

— Una bella vetrina d'occasione

è quella preparata dal bravo signor Alfredo Calligaris nel negozio manifatture Fratelli Clain e Comp. in via Paolo Canciani. La vetrina porta nell'interno una cornice formata da drappi bianco, rosso, verde intrecciati con ramo d'edera — il simbolo dell'attaccamento «fino alla morte». Nello sfondo, colonne chiuse da cancello. Di là si avanza maestosa l'Italia Turrita, brandendo la spada nella destra e sostenendo con l'altra mano la bandiera nazionale. Vestita di rosso fiammante, l'Italia cinge a tracolla una fascia tricolore.

— Nuova funzione dei vigili

Stamane ancora nelle prime ore — ci si dice che un vigile in bicicletta andasse per le vie della città lacerando sistematicamente gli avvisi elettorali in friulano che abbiamo copiato e riprodotto in un'altra parte; più tardi, la stessa funzione compivano gli spazzini comunali, sotto la sorveglianza — sempre stando a ciò che fu raccontato al nostro ufficio — di altri vigili.

— Al Circolo Socialista.

Ieri sera al «Circolo» in via Felice Cavallotti si radunarono una quarantina di socialisti per prendere gli ultimi accordi in merito alle prossime elezioni amministrative; e per stabilire innoltre il modo come comportarsi domani durante le feste patriottiche.

Prevalse un'altra volta l'idea di astenersi tutti dalla lotta nelle elezioni non consentendo per il momento di allearsi ai radicali o popolari girardiniani per molti motivi. Nei riguardi poi della festa di domani fu proposto e accettato di astenersi di intervenire, ciò, perchè la festa urta troppo contro gli ideali e contro «gli interessi» del partito.

— Nuova maestra di canto.

Al Liceo musicale di Pesaro in questi giorni la nobile sig.ra Corinna Testi Pescatore ottenne il diploma di maestra di canto per le scuole normali governative.

Essa studiò qui ad Udine l'armonia ed il magistero del canto, sotto la guida dell'esimio Maestro sig. Alfredo Luccarini, il quale in brevissimo tempo seppe, e così felicemente, prepararla alla non facile prova. Congratulazioni sentite.

— Licof, e scomparsa di un ippocastano secolare.

Completato il coperto dell'edificio per la località destinata si bagni pei poveri nello Stabilimento balneare, il cav. dott. Calligaris offrì ai suoi operai un sontuoso Licof nella trattoria dello Stabilimento.

Il conduttore sig. Pietro Ortica si fece onore tanto per la cucina come per la cantina; inappuntabile fu il servizio.

— Oggi fu decapitato, dopo 97 anni di vita, uno dei due vecchi ippocastani che ancora esistevano sul Piazzale 26 Luglio. Così ne rimane uno solo a testimoniare il principio dell'ultimo secolo tramontato. Essendosi poi già incominciati i lavori pel locale cui sarà adibita la nuova elegante Trattoria con soprastante abitazione, altri sette fiorenti ippocastani allineati nel Viale Giuseppe Duodo, dovranno subire la sorte del loro bisavolo.

— Concerto all'Adriatica.

Questa sera alla birreria all'Adriatica, dove si beve l'eccellente birra Puntigam, il solito concerto.

— Dalle carceri al manicomio

Per ordine del Procuratore del Re, ieri sera fu trasportata al Manicomio provinciale la detenuta Benedetti Maria che da più giorni dava manifesti segni di pazzia, e ieri commise nell'aula del Tribunale.

— Smarrimento.

Il 21 luglio corr. fu smarrito un piccolo cane di lusso — pelo caffè — che risponde al nome di Lilì, di proprietà della baronessa Maria Bresciano in Peteani attualmente dimorante a Pozzuolo del Friuli.

Al cortese che lo riportasse all'indirizzo suindicato sarà corrisposta competente mancia.

Oggi ore 6 coi conforti religiosi spirò rassegnata nel Signore con forte animo

Caterina De Zucco ved. Castellani

d'anni 73

La figlia addolorata Ersilia Castellani ved. Tomadoni coi nipoti e parenti ne dà il triste annunzio.

Udine 25 luglio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 1|2 antimeridiane partendo dal Vicolo San Giorgio N 1.

La presente serve di partecipazione personale.

— Saggio scolastico alla Casa secolare delle Zitelle.

Ieri la vasta sala del Collegio era popolata da eletta e numerosa schiera di invitati con predominanza del sesso gentile, ad assistere al saggio scolastico delle allieve interne ed esterne.

Presiedeva monsignor Fazzutti Agostino e presso a lui siedevano monsignor Pietro Dell'Oste l'avv. Casasola, l'ing. Zoratti, il prof. Giuseppe Pagura amministratore della Casa ed altri.

Il programma scelto e variato fu svolto con molta cura e proprietà.

Le Signorine Stefani Luigia e Concari Anna recitarono con vero garbo artistico l'indovinato dialogo d'introduzione.

Cosmi Antonietta con molta espressione una breve preghiera.

Seguì il canto per assoli e cori «La figlia di Giairo» del Rheinberger. Questo difficile brano fu eseguito con eccellente fusione e colorito dalle allieve interne in modo da rendere pienamente tutta la severa elasticità a cui s'informa il pensiero musicale.

Si distinsero le soliste Basaldella Ida, Attimis Giuseppina, Ardito Giuseppina, De Re Olimpia e Floreano Livia, le già applauditissime interpreti della «Faustina», del maestro don Ubaldo Placereani.

Cortona Lina, con espressione dolce e modesta disse, «L'inno ai fiori» di G. Buccini. Gli «emigranti» la bellissima poesia di E. De Amicis, trovò in Attimis Giuseppina una dicitrice intelligentissima e piena di sentimento.

Il canto ginnico, «Il giorno della premiazione», da una squadra di piccole allieve bianco vestite, fu eseguito con brio ed esattezza mirabili. La squadra era guidata dalla brava maestra G. Migotti Italia.

«Pane o patate?», brillante poesia di A. Guadagnoli, fu recitata con molta disinvoltura dalla signorina Querincig Anna.

Prima della distribuzione dei premi, mons.r Fazzutti rivolse brevi parole alle alunne elogiandole per i buoni frutti ottenuti durante l'anno scolastico testè chiuso e raccomandando loro di non trascurare lo studio nelle vacanze che passeranno in seno alle famiglie.

Vennero quindi distribuiti i premi e gli attestati di lode.

Ecco l'elenco delle premiate:

Premio di 1.o grado. Barattini Bice. Id. 2.o Bevera Giovanna e Pagura Dina.

Menzione on. Dal Negro Bianca, Rassatti Giuseppina.

Classe 2.a Premio di 1.o grado. Brida Rita e Orlando Giuseppina. Id. 2.o grado Valentinuzzi Margherita, Visentini Leonilde e Cosmi Antonietta.

Menzione on. De Marchi Annita.

Classe 3.a Premio di 1 grado. Cainero Luigia. Id. 2.o Stefani Luigia.

Menzione on. Bon Enrica.

Classe 4.a. Premio di 1.o grado. Margreth Teresa e Savorgnan Amelia. Id. 2.a Brandolini Estella.

Menz. on. Rovere Attilia.

Classe 5.a. Premio di 1.o grado. Cortona Lina e Querincig Anna. Id. 2.o grado Ortis Maria.

Menz. on. Broseghini Ernesta.

Classe 2.a compl. 1.o premio Basaldella Ida. Id. 2.o Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina e Floreancig Livia.

Premio in Lavoro. Broseghini Giulia e Rizzi Roma.

Attestato di Lode. Marcolin Marina, Gallizia Maria, Marzinotto Adele, Provvisionato Nella, Querincig Maria, Toniutti Maria e Migotti Vittorina.

Il lieto convegno si chiuse con il canto «Monte Rosa» di E. Gresti eseguito da tutte le allieve e il grazioso «Ringraziamento» di V. Viziale detto con molta espressione dalle bambine D'Orlando e Brida.

Notiamo che il canto fu accompagnato all'armonium dall'egregio maestro don Ubaldo Placereani, il quale istruisce e dirige, con la sua ben nota competenza la scelta falange delle allieve del Collegio.

Compiutosi il saggio scolastico, tutti i presenti passarono nelle sale ove erano esposti tutti i lavori eseguiti durante l'anno scolastico.

Bisognerebbe dilungarsi ben di molto per enumerare anche soltanto i lavori più meritevoli d'essere segnalati per l'accuratezza e precisione di fattura. Per non far torto a nessuno, causa involontarie ommissioni, diremo che tutte le esecutrici, indistintamente, meritano la più viva lode, per la nobile gara nel dare prova della loro bravura.

Vanno più specialmente ricordate, per l'ottimo insegnamento impartito, la direttrice sig.a Liva Luigia e le maestre sig.ne Vau Maria, Cricchiutti Maria tanto bene coadiuvate dalle sig.e Prampero Maria e Pasqualis Cielia.

Per lo studio, ed ove pure si ebbero ottimi risultati vanno elogiate le maestre sigg. Moriggia Rachele, Cocetta Angelica, Bernardon Matilde e Migotti Italia.

La Casa secolare delle Zitelle progredisce sempre ed è merito principale del solerte ed oculato Consiglio d'Amministrazione coadiuvato oggi felicemente dal prof. Giuseppe Pagura e dalla distinta Superiora contessa Elena di Caporiacco, che con il suo occhio vigile tutto vede, e a tutto provvede perchè l'Istituto proceda sempre ligio a quei principii per i quali fu ideato ed istituito.

Un artista sconosciuto.

Si chiama Gabai Giovanni: ha quarantanni e abita in via Tomadini N. 44. L'arte sua è veramente il tappezziere. Ciò non toglie però che egli si dedichi, nelle ore perse al disegno e alla pittura: con quale vantaggio, c'è da meravigliarsene.

L'altro ieri, che fummo a fargli visita, ci mostrò moltissimi suoi lavori, uno più bello dell'altro; ma quello che ci piacque di più e che ci lasciò incantati, è un gran quadro che ha preparato per la chiesetta dell'Ospizio Tomadini.

Bisogna guardarlo: non se ne staccherebbero mai gli occhi! Rappresenta quel nobile santo che fu Girolamo Emiliani in atto di offrire i suoi orfanelli alla Madonna assisa in alto, sopra un trono di nuvole: più in alto ancora, tre angioletti di Dio.

Abbiamo chiesto al Gabai se ha studiato in qualche Accademia, tanto le sue opere ci sembrarono degne di lode.

Ci sorrise giovialmente, rispondendo che aveva frequentato solo i primi corsi della scuola serale di disegno.

Ed è per questo che il bravo Gabai «vegeta e produce» sconosciuto dai più. Noi, peraltro, prima di salutarlo gli abbiamo fatto coraggio perchè d'ora innanzi voglia farsi proprio conoscere.

Ed egli lo merita. *G. M.*

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice nob. Zanutta; Giudici Manara e Artini; P. M. avv. Torresini; dif. avv. Maroè.

Furto e truffa

Una scena commovente.

Entro la sbarra è accompagnato certo Benedetti Maria detta Roma di Biagio, d'anni 27 di Capodistria, detenuto dal 6 luglio, imputata:

a) di furto qualificato, per avere nel giorno prima dell'arresto abusando della fiducia derivantele da relazione di temporanea coabitazione, rubato a danno di Jodiel Giuseppe, soldato nel 24.mo Regg. Cavalleggeri Vicenza VI squadrone, un'orologio d'argento; b) di truffa, per avere in giorno imprecisato del mese di Giugno scorso consumato nell'osteria di Tomada Gervasi Eleonora, in Piazza Patriarcato, vino e cibarie per l'importo di L. 1.75.

La Benedetti, non appena fu entro la sbarra, fu assalita da forti fremiti convulsivi. I carabinieri l'assistono e le somministrano un bicchierino di marsala. Nel suo breve interrogatorio essa dice che il soldato le fece molte promesse. L'orologio lo ritenne perciò. Il soldato riconosce l'orologio per suo. Nega le promesse ed afferma che fu tolto senza che egli se n'accorgesse.

«Siora Nora» fa la specifica delle bevande consumate e delle cibarie dalla istriana, che dopo scomparve senza più farsi vedere.

Il Pubblico Ministero propone 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 45 lire di multa.

L'avv. Maroè cerca tutto il possibile per discolpare la donna; chiede una diminuzione di condanna e la legge condizionale. Durante la requisitoria del Pubblico Ministero la Benedetti comincia nuovamente a singhiozzare e dare in ismanie.

Il Tribunale la condanna a mesi 3 e giorni 12 di reclusione, alla multa di lire 25 ed alle spese processuali; ma non crede d'applicare a suo favore la legge Ronchetti.

Vuole suicidarsi!...

A questo punto la donna si abbassa e dà con forza di cozzo con la testa nei ferri della sbarra. I carabinieri prontamente la traggono a se, ma essa delirando si dibatte in guisa che essi sono impacciati a trattenerla con gravi stenti la trascinano fuori della sbarra, adagiandola su una sedia e spruzzandole acqua in faccia.

La donna invoca disperatamente gridando l'aiuto della mamma morta; poi, d'un tratto, urlando si ribella contro i carabinieri bestemmiando ed oltraggiandoli, tira un calcio in una gamba al brigadiere e cerca ripetutamente di mordergli le mani.

Finalmente adagiatala di nuovo su una sedia, ella è portata a braccia fin sulla porta del carcere.

Sappiamo che quella donna in carcere getta via la minestra e i piatti nelle pareti mandandoli in frantumi e mandando ululati come una belva.

Immaginarsi la confusione che seguì al Tribunale per queste scene invero straordinarie.

***

Ci consta che la Benedetti subì varie condanne e che le scontò sempre nei manicomi; probabilmente avverrà anche ora lo stesso, perchè in carcere tutte le sue compagne di dolore hanno di lei paura; e sappiamo inoltre che contro le stesse guardie carcerarie ella scaraventò addosso qualche arnese.

Corte d'Assise.

Infanticidio.

L'udienza antimeridiana di ieri fu esaurita tutta per la formazione della giuria, essendo pervenuti molti documenti di giurati impossibilitati a presentarsi.

Riesce capo giurato il sig. Nicolò Piccoli e supplenti il co. Gio. Batta Porcia e Leonardo Dri.

Udienza pomeridiana.

Anzitutto notiamo che la Kelz continuamente piange. Il suo interrogatorio dura circa due ore, dovendo l'interprete prof. Simonetti ascoltare la domande del Presidente, trasmetterle in tedesco all'imputata che con fioca voce gli risponde, indi riferirle alla Corte.

Daremo quindi un sunto complessivo.

Ciò che narra.

Essa dice che giunse in qualità di cuoca nella famiglia del cav. Gattorno di S. Vito al Tagliamento nel gennaio scorso ed era incinta in quattro mesi, con un giovanotto suo compaesano il quale, non appena conosciuto il suo stato, scomparve, non facendosi più vivo.

Nel 1904, aveva già dato alla luce una creatura, a Trieste, in una casa di maternità.

A S. Vito partorì la sera dell'8 marzo nella ritirata; ma sostiene che la bambina nacque morta.

Ad un certo punto il Presidente vuole che la Kelz si levi il fazzoletto nero che gli copre la testa. Ella prorompe in singhiozzi e si slaccia un po' lo scialetto in modo da non lasciarsi vedere dal pubblico.

Ella ha un bel profilo ed una carnagione candida; gli occhi molto gonfi per il molto piangere.

Prese la neonata dal vaschino, la trasse a sè e accorgendosi ch'era morta la nascose in una soffitta cui si saliva dalla latrina mediante una scala a piuoli. Questo avveniva il giorno 8. Calcolava di partire per tornare presso la madre il giorno 12. Calcola di avere partorito prima del tempo e insiste nel ripetere che non uccise la sua creatura. Se vi fosse stata una casa di maternità, vi si sarebbe rivolta per partorire là dentro.

Certo, che avrebbe procurato di tenere nascosta la cosa, nel proprio paese.

Pres. La creatura fu trovata soffocata e con le parietali schiacciate...

— Forse ciò sarà avvenuto per essere caduta contro una tavola.

Difensore avv. Ciriani. La Kelz ebbe aiuti dalla famiglia.

— Mai.

Pres. Sa la Kelz di essere figlia illegittima?

— Sì! Poi sua madre si sposò con un certo Ignazio Etrer, mentre aveva avuto un bambino con un cocchiere che abita vicino al suo paese.

Pres. Ebbe sussidi da qualcuno durante la prigionia.

— Sì, ebbe sussidi mediante buoni, dal Direttore di un Istituto.

— Pres. Da chi?

Avv. Ciriani. Dal Sostituto Procuratore del Re di Pordenone.

— Pres. Come, sussidi da lui?

Avv Ciriani. La carità la possono fare tutti!

Si dà lettura dell'istruttoria.

Fa poi una lunga narrazione sul tempo che rimase nella latrina, sulla venuta della cameriera Malacart e sulla visita del dott. Lenardon.

Pres. Ripete la domanda se è vero che tentò di far passare la testa del neonato per il buco della latrina.

Ella nega recisamente.

Pres. Ma così disse il medico.

— Il medico non era presente.

I testimoni.

Si escutono le testi Gnesutta Maria di anni 18, già serva in casa Gattorno e la Malacart Maria cameriera di anni 29 ancora in servizio.

La seconda fu chiamata dalla signorina, che aveva avvertiti rumori nel soprastante appartamento. Cercò la Kelz, e non trovatala in nessuna stanza andò alla latrina che trovò chiusa. Con uno spintone aprì la porta e si accorse di qualcosa di straordinario, che doveva essere accaduto.

Le testi vengono fatte avvicinare alla sbarra e messe a confronto con l'accusata.

Pagura Giovanni cocchiere di casa fu chiamato per cercare il feto nel soffitto e ve lo trovò.

Lenardon D.r Antonio medico chirurgo fu chiamato dalla cameriera Malacart verso la mezzanotte. Quando fece scendere dalla soffitta alla latrina la cuoca, ebbe subito sospetto che avesse partorito. Alle prime reiterate domande, negò; ma fatta allontanare la cameriera, confessò d'aver partorito e che la bambina era nata morta; e soggiunse:

— Io preco non denuncia polizia; io pregare pietà.

Zuliani Antonio, di anni 64.

Fui chiamata in casa Gattorno ad assistere la Kelz. Questa appena vedutala in camera, le disse: — Preco non polizia.

Pres. Come «non polizia?» Non lavarmi intendeva dire *(ilarità)* diceva polizia o pulizia?... perchè *polizia* è quella austriaca *(ilarità)* e *pulizia* s'intende una cosa ben diversa.

Oggi parleranno i periti d'accusa e difesa; e dopo avremo la requisitoria, del P. M. e l'arringa della difesa. In giornata, verdetto e sentenza.

— Mercato d'oggi.

Pere da 40 a 10 — Corniole da 15 a 11 — Prugne da 18 a 8 — Pesche da lire 1 a 40 cent. — Pomi 15 — Fichi da 20 a 14 — Pomidoro 25.

— Teatrino di Varietà.

Questa sera straordinaria rappresentazione con programma attraente e variato.

Disastro ferroviario

Fra le stazioni di Quart Villefranche e Sain Vincent, Aosta, causa una frana che ostruì la strada in seguito a violentissimo temporale, due macchine di un treno viaggiatori deragliarono e si rovesciarono.

Un macchinista rimase ucciso.

Terremoto in Calabria

A Monteleone Calabro — vi fu una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria che però non arrecò danni.

Crollo d'un fabbricato

A Sonth-Framminghan crollò un fabbricato seppellendo 14 operai, dei quali 8 sono morti.

Naufragio d'un veliero italiano

Ad Alessandria d'Egitto è naufragato un veliero italiano.

Sei marinai sono morti.

Disastroso incendio

Nel magazzino olii della Società franco-americana a Marsiglia un violento incendio distrusse parte dei locali. Vi sono parecchi feriti.

Un treno in un lago.

Presso Washington un treno lampo, causa deragliamento, precipitò nel lago dei Diamanti. Dodici persone annegarono.

In Russia.

A Odessa si rinovarono le stragi e gli eccidi contro gli ebrei. Le notizie da quell'Impero, dipingono la situazione sempre come assai grave e pericolosa: ma fatti specifici, non ne raccontano.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero generale per sabato...

LONDRA, 25. I giornali hanno da Varsavia:

I ferrovieri sono pronti a scioperare; attendono il segnale da Mosca.

Secondo informazioni qui giunte, lo sciopero comincierebbe sabato.

Le truppe sorvegliano gli uffici, i ponti e la linea ferroviaria.

Luigi Montico, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.15	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6 18	8 20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.48	17 34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.45
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.17
15.5	15.25	16.54	13.10	14.30	14.55
18.1	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1) n	20.35	22.2	20.17	21.49	(1).

Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

da Udine a Fagagna			da Fagagna a Udine	
R. A	S. T.			S. T
10.25	11.30	12.21	12.26	13.17

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1909